Anno XV. Giovedì 8 Gennaio 1880 N. 7

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 gennaio contiene:

R. decreto 9 novembre che concede facoltà agli individui, all'ente morale ed al comune, indicati su apposito elenco di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte.

L'anniversario di domani

Domani è l'anniversario della morte di un gran Re. Rammentiamo il giorno 9 gennaio, quando l'annunzio della morte di **Vittorio Emanuele** primo Re d'Italia colpì quasi fulmine a ciel sereno tutte le menti, tutti i cuori degli Italiani. Sono memorie che non si cancellano e che rinascono vive ogni anno.

Ma oramai questo anniversario deve servire a ricordarci memorie gloriose e ad ispirarci alti propositi.

Il nome di Vittorio Emanuele rimarrà legato in perpetuo colla storia della redenzione dell'Italia, egli che si meritò dalla voce del Popolo i titoli di Re Galantuomo e di primo soldato d'Italia e che combattè in tutte le patrie battaglie e lasciò ai figli e nepoti luminosi esempi da imitare. Ma egli ci lascia anche degl'insegnamenti, tra i quali il primo si è che l'ardire a tempo congiunto alla prudenza possono condurre a grandi cose, e che le virtù che servirono a fondare l'Italia devono anche servire a conservarla ed a farla progredire tra le Nazioni.

La Casa di Savoia diede agl'Italiani per unirli uno Statuto, un esercito un capo. Teniamoci fedeli a tutto questo, e lavoriamo concordi al bene della patria, mantenendo scrupolosamente le istituzioni, che ci diedero l'unità e la libertà.

La storia ha le sue leggi; e ciò che diede origine ai grandi fatti storici c' indica il modo di conservarli.

Corsero oramai trentadue anni dacchè la Casa di Savoia condusse la prima volta l'esercito piemontese a combattere per la liberazione dell'Italia. Passando per molte vicende quell'esercito diventò esercito italiano ed accoglie in sè i figli di tutta l'Italia.

Il Piemonte fu, come disse un Friulano, il *nucleo* dell'Italia; e la dinastia che resse quel paese siede ora a Roma riconquistata dalla Nazione intera alla libertà.

Roma accoglie le ceneri del primo Re d'Italia. Facciamo che il nome di questo Re e quello della città che fu capo al mondo c'inspirino sempre a grandi cose. Che le corone deposte dagl'Italiani al Panteon sieno il simbolo dei forti propositi e della concordia di tutti.

Tra i giornali nuovi degni di essere notati come indizio del tempo, si è una *Rassegna nazionale* che sta per uscire a Firenze, e che ha un programma presso a poco simile a quello del *Conservatore*, che lo accetta per suo.

Vedremo gli effetti di questa nuova stampa, quando essa, uscendo dalle generalità, entrerà a discutere le quistioni pratiche e del giorno. Ad ogni modo è bene, che si crei una stampa, la quale rende possibile una discussione, che non lo sarebbe con quella, che avversa l'unità nazionale e le istituzioni fondamentali dello Stato.

L'elezione di un moderato a deputato di Padova con una grande maggioranza di voti fa gridare a squarciagola ai giornali pretesi liberali, come il *Bacchiglione* ed il *Tempo*, che sindaci debbano esse quelli soltanto che servono il loro partito. Dunque gli elettori ed i Consigli che li additarono al Governo come uomini addatti a reggere gl'interessi del Comune non valgono per nulla? Sempre così: cotesti che pretendono di essere più liberali degli altri in teoria, in pratica sono dispotici e pretendono, che tutti pensino come loro e facciano quello che essi vogliono.

A Chieti il candidato ministeriale, figlio del defunto ministro Mezzanotte, e fatto Sindaco di quella città, non ebbe che 19 voti di più del candidato moderato. Non è una grande vittoria per un Collegio dove venne prima eletto il Cairoli, che tardò tanto ad optare per Pavia.

ITALIA

Roma. Abbiamo motivo di ritenere che il gabinetto, molto occupato dell'attitudine che vorrà assumere il Senato del Regno nella imminente discussione del macinato, abbia nuovamente accennato al proposito di nominare un numero considerevole di nuovi senatori. Qualunque possa essere l'intenzione del governo, non dubitiamo che il Senato persisterà nella condotta risoluta e patriotica fin qui seguita. *(Conservatore.)*

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 6. Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri sotto la presidenza di Freycinet, stabilì i punti principali della dichiarazione che presenterà alle Camere. Oggi li sottometterà a Grèvy. Fra i ministri regna il migliore accordo. Ieri si riunirono gli uffici della sinistra del Senato. Manifestarono la loro fiducia nel nuovo ministero, e decisero di rieleggere alla presidenza del Senato i membri che la compongono attualmente.

Dicesi che a Berlino sara mandato come ambasciatore l'ammiraglio Pothuau, oppure Jaurès.

Grèvy visitò i luoghi danneggiati dal disgelo. La Senna è diminuita. Furono trovati otto cadaveri. Alcuni di essi erano di persone annegate prima che le acque gelassero.

Eddison, rispondendo con un telegramma al *Figaro*, conferma il telegramma del *Times* sulla sua nuova invenzione: ed aggiunge che la comodità e l'economia del suo sistema d'illuminazione oltrepassa qualsiasi speranza.

— Telegrafano da Parigi 5 alla *Gazz. Piemon*: Domani, nel Consiglio dei ministri, Freycinet proporrà alla firma del Presidente della Repubblica i decreti di grazia dei comunardi Rochefort, Lissagary, Vallès, Arnoold, Avrial, Theisz, Lefrancais ed altri rifugiati all'estero. Nei circoli radicali si studiano già i modi di ottenere che i graziati siano pienamente amnistiati, onde possano godere dei diritti politici.

— Nella cronaca politica della *Revue des Deux Mondes* passandosi in rassegna le vicende dei vari Stati nel 1879, così si discorre dell'Italia: «L' Italia, con delle istituzioni liberali, con una monarchia popolare, passa per una fase di decomposizione di partiti, d'atonia morale in cui essa non ha nè una vera maggioranza nel Parlamento, nè un ministero durevole al potere. E questa l'ultima parola del governo della Sinistra al di là delle Alpi e l'esempio è degno d'essere meditato».

Germania. In alcuni circoli di Berlino si è organizzata una certa agitazione contro gli Israeliti, che si vedono mal volontieri invadere a poco a poco tutte le carriere pubbliche. Ora la *Kölnische Zeitung* ha ricevuto da Berlino una lettera che annuncia avere la Polizia sequestrato un giornale che pare proponesse d'organizzare una vera caccia agli ebrei.

Inghilterra. Un rapporto della tesoreria constata una diminuzione di 448,935 lire sterline nelle entrate pel primo mese dell'anno, comparativamente al periodo corrispondente dell'anno scorso.

— Il *Daily News* ha da Cabul 3 gennaio: «Si riunì una Commissione militare per processare i prigionieri. Oggi ne furono impiccati *dieci*». Civiltà inglese!

Russia. Lo *Czas* di Cracovia conferma le notizie recate dal *Voltaire* parigino sull'influsso ch'esercita sullo czar la sua favorita, una principessa Dolgorouki, nota nella capitale russa sotto il battesimo popolare di *grande demoiselle*. Questa donna si sarebbe tanto impossessata dell'animo dell'autocrata, che ella si aggira per le vie di Pietroburgo con una scorta di cosacchi, come fosse la vera czarina.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 8

V. Q.

PER NOTIZIA DEI NEGOZIANTI E SPEDIZIONIERI

Camera di Commercio e d' Arti in Udine.

La scrivente si pregia di portare a notizia degli onorevoli commercianti e spedizionieri la disposizione della *Direzione Generale delle Gabelle* fatta conoscere alla Camera colla seguente circolare:

Udine, 7 gennaio 1880.

Il Presidente
A. Volpe

L'abuso invalso di dichiarare inesattamente alle dogane interne le merci giunte dalle dogane poste alle stazioni ferroviarie del confine collo stesso convoglio sul quale giunsero dall'estero, ha indotto il Ministero a modificare alquanto le disposizioni vigenti a riguardo di queste merci.

Invece della bolletta di accompagnamento dal 1° di febbraio p. v. sarà data la bolletta di cauzione e le dogane di arrivo non saranno più considerate come dogane all'immediato confine.

Credo opportuno di segnalare questa disposizione alle Camere di Commercio, affinchè ne prevengano, ove lo credano necessario, i negozianti e gli spedizionieri. Avverto però che non è da essa in alcun modo menomata la semplicità delle spedizioni colla ferrovia, avvegnacchè la bolletta di cauzione sarà dalle dogane delle spedizioni di confine rilasciata sopra documento d' ufficio.

Roma, addì 3 gennaio 1880.

Per il Ministro
Bennati.

Una questione importantissima è il titolo di un articolo dell'on. Pecile nel *Bollettino Agrario*; ed è la quistione medesima, che noi andiamo trattando da qualche tempo nel *Giornale di Udine* per predisporre una generale bonifica della nostra zona bassa.

Partendo dal fatto delle risaje ed irrigazioni di Fraforeano, che furono oggetto di dispute in questo ed in altri giornali, l'articolo del Bollettino viene a conchiudere, che dovrebbe farne oggetto di studii speciali la nostra Associazione Agraria, e noi aggiungeremo anche la Rappresentanza provinciale, nel senso di far eseguire uno studio tecnico complessivo di tutto quel territorio, che potrebbe mediante consorzii tra fiume e fiume venire risanato, migliorato, ampliato e dato a più proficua coltura.

Noi, obbligatorie per legge o no che siano, facciamo sempre nuove spese ed accresciamo i nostri bilanci; ma dobbiamo pensare soprattuto a quelle opere, che valgano ad accrescere la ricchezza territoriale della Provincia, con cui acquisteremo anche i mezzi di sopperire a tali spese.

Per noi il rimboscamento delle montagne nostre, l'irrigazione della pianura, gli scoli e le bonifiche nella parte più bassa di essa, sono il completamento economico della Provincia (ed intendiamo la Provincia naturale più ancora che la amministrativa) e per questo ricalchiamo sovente su quel tema; persuasi, che le quistioni che domandano associazione di mezzi e di opera, debbano essere agitate a lungo e pubblicamente per potér riuscire.

Ci vuole molto (ed il Ledra ce lo prova) per creare nel paese l'opinione dell'utilità di queste opere di reale progresso, molto per divulgarla, per farla accettare e formulare in progetto esecutivo e per mettere assieme, secondo la propria possibilità, i mezzi di esecuzione.

Quando però la stampa ha preparato il terreno della pubblica opinione (e speriamo che in questo caso preparato sia già) se le proposte entrano nel campo della pratica discussione come in questo caso, nelle Associazioni esistenti e poi nelle Rappresentanze legali, è fatto già un grande passo.

La nostra Bassa per gli abitanti delle zone superiori, amenochè non si tratti di cacciatori di beccacini e di altri augelli palustri, è ancora un' incognita, Per questo noi abbiamo desiderato che, oltre alle peregrinazioni alpine, ci sieno anche le peregrinazioni marine, sicchè possiamo accorgerci, che anche il Friuli ha la sua parte di mare, ed al di quà di esso delle terre irredente, nel senso dato alla parola dall'ingegnere e ministro Baccarini.

Le ferrovie, anzichè condurci più presto laggiù, ce ne hanno allontanati. Quelle che si sono fatte noi le abbiamo volute e propugnate anche molti anni prima della nostra redenzione; ma vorremmo che si prolungasse a Palmanova la linea litorana e la pontebbana al mare; e ciò anche sotto all'aspetto della redenzione di quelle terre, che vanno da Venezia ad Aquileja ed oltre. Però crediamo, che studiando quelle Basse ed agitando la quistione in tutti i luoghi ed in tutti i modi, si finirà coll'avere l'una cosa e l'altra.

Saluteremo quindi con grande piacere l'intervento anche della nostra Associazione agraria nella questione.

V.

Sulle strade comunali obbligatorie riceviamo la seguente:

I vostri amici avrebbero forte ragione di meravigliarsi, se voi, che con tanto amore vi oc-

---

APPENDICE

LA PELLAGRA. 1

Sue terribili conseguenze – Suoi rimedi.

(Complemento, v. n. 74, 75, 76 e 81 del *G. di Udine* 1879)

Pubblico, siccome avevo promesso nei giornali n. 74 e 76, un estratto degli atti dell'inchiesta sulla pellagra nella provincia del Friuli, effettuata d'*ufficio*, gentile consenso dell' in' allora r. Prefetto comm. co. Mario Carletti, dietro domanda e su quesiti dello scrivente.

La nostra provincia è costituita da 179 Comuni e perciò limito il riassunto ai 17 distretti. Ognuno sà che non si tratta di una piaga friulana od italiana solamente, ma di una sciagura estesa alla Francia ed alla Spagna.

È ben naturale che qui si miri più specialmente a studiare le condizioni del nostro paese. (Daremo in fine il riassunto delle cifre).

Dall'esito dell'effettuata inchiesta emerge all'evidenza l'onestà in generale di questi infelici; e risulta evidentemente che io fui nel vero quando ho data nella parte prima la descrizione degli alimenti del nostro *povero agricoltore pellagroso*, di quello cioè che *vive nella più squallida miseria*, ed ho affermato che essi sono l'essenziale fattore della pellagra. Nè giova ripetere che l'organismo umano, per vivere ha necessità, sopra tutto di alimento; nè più nè meno di quello che accade della pianta la quale se posta in terreno sterile *deperisce, e muore*.

Per dare un saggio delle dolenti risposte ricevute ne trascriverò qui qualcuna, ed eccole:

Sindaco di Fontanafredda. «Non è da parlarsi della farina guasta, delle ragioni del guasto ecc. dicasi invece, come è un fatto incontestabile, che la farina a queste povere genti manca e che se a gran sudori, possono una sol volta al giorno averla, la ottengono in iscarsissima misura e son di poi costretti a mangiarla senza sale, mal cotta, ed il più delle volte senza neppure l'accompagnamento di un sardellone e quindi sola ed acqua».

Quell'illustruzione friulana che è il comm. co. Gherardo Freschi, presidente dell'Associazione agraria e

Sindaco di Cordovado scrive: «La causa della pellagra è la scarsezza del cibo per nulla affatto alimentare, non perchè gli infermi mangino polenta di farina guasta».

Sindaco di Polcenigo. I pellagrosi mangiano colla polenta dei più meschini pesci salati causa precipua della malattia».

Sindaco di Caneva. «Alimento dei pellagrosi, polenta in poca quantità e senza sale».

Sindaco di Camino di Codroipo. «La causa di questa malattia deriva dai cattivi nutrimenti, dalla miseria. Il Comune soccorre quotidianamente buon numero di miserabili affamati privi d'ogni sostentamento».

Sindaco di Pocenia. «Mangiano sempre polenta in misura limitatissima e senza sale ed accompagnata da soli erbaggi poco o male conditi».

Sindaco di Udine. «Vivono quasi di sola polenta, or buona, or cattiva, or cotta, or cruda, il più delle volte scarsa e senza sale».

Sindaco di Azzano Decimo. «Il cibo è scarso, esclusivamente di polenta, senza il condimento del sale».

Sindaco di Cordenons. Mangiano sempre polenta sana, tuttavia non l'accompagnano mai con sostanze animali, ma bensì con fagiuoli ed altre erbe mal condite».

Sindaco di Pordenone. «Mangiano farina buona, ma non in quantità sufficiente».

Sindaco di Fiume. «Questi infermi mangiano polenta poca, alle volte guasta e sempre senza sale e non cotta».

Sindaco di Pasiano. «Loro unico cibo è la polenta e anche questa in quantità insufficiente e senza sale e bevono soltanto e sempre acqua».

Sindaco di Porcia. «Mangiano sempre polenta sana, scarsamente salata e senza companatico».

Sindaco di Chions. «Mancanza di sale, deficienza del combustibile, scarsa quantità di farina ed assoluta delle carni».

Sindaco di Morsano. «Mancanza di farina e di altri alimenti d'indispensabile nutrizione».

Sindaco di Pravisdomini. «Poca polenta e sola, spesso senza sale».

Sindaco di Codroipo. «Mangiano spesso polenta di farina guasta o fermentata, poco cotta senza sale, in generale cibi pochissimo sostanziosi».

Sindaco di Varmo. «Mangiano sempre polenta senza o con poco sale, talvolta guasta e poco accinata».

Sindaco di Pocenia. «Sempre polenta in misura limitatissima e senza sale ed accompagnata da soli erbaggi poco o male conditi».

(Continua).

cupate delle cose che interessano la nostra Provincia, non teneste calcolo anche dei lavori che si vanno facendo in tanti Comuni per le strade comunali obbligatorie. Permettete ch'io ve ne faccia un cenno.

La provvida legge 30 agosto 1868 ha portato benefici frutti e vediamo che molti Comuni hanno già migliorato o stanno migliorando alacremente le loro comunicazioni interne, senza delle quali le strade più importanti, come le provinciali, le nazionali, le ferrate avrebbero ben poca ragione di essere. Di questi Comuni ve ne hanno che costruiscono le loro strade per propria iniziativa, ma non sono in maggior numero; ed il maggior vantaggio alla viabilità viene certamente per l' esecuzione d' ufficio delle strade stesse; esecuzione che è affidata alla R. Prefettura ed al personale straordinario del Genio Civile governativo, sotto la dipendenza immediata dell'ingegnere capo di quest'ufficio.

I regolamenti in vigore per questa esecuzione dividono in due parti il servizio delle strade obbligatorie, e mentre affidano la compilazione dei progetti e la direzione dei lavori ad ingegneri sotto il nome di delegati stradali, ne danno le operazioni amministrative che precedono ed accompagnano l'esecuzione stessa alla R. Prefettura ed al personale delle sezioni speciali.

L'impianto del servizio in Provincia non fu molto felice, e la poca conoscenza della legge tanto per parte dei Comuni, come degli impiegati governativi, fu causa allora di serii inconvenienti. Basti dire che il costo medio dei progetti salì a 515 lire il kilometro. Conveniva provvedere, e il Governo senza titubanza, vi portò radicale rimedio, cambiando tutto il personale addetto alle strade obbligatorie.

Fra l' ingegnere della sezione ed i delegati stradali nuovamente nominati, si stabilì fin da principio la più perfetta armonia, ed il servizio venne subito migliorando. Da L. 515 che era nel 1875, il costo medio dei progetti per ogni kilometro di strada, venne gradatamente diminuendo, ed alla fine del 1878 era già inferiore alle 200 lire, e nel passato anno diminuiva ancora sensibilmente.

Questa spesa kilometrica s'intende riferirsi al totale dei progetti fatti dall'impianto del servizio; e per giungere a questo conveniva correggere l'eccesso di spesa dei progetti precedenti; e perciò, i progetti compilati dopo il 1875, dovevano necessariamente costare meno. Il che prova, e lo provano anche le cifre del costo medio annuo, che la spesa dei progetti stessi dopo il 1875 fu di 140 lire circa il kilometro.

Per questo risultato il personale delle strade obbligatorie di Udine, non solo ebbe speciali elogi dal Ministero, ma ne ebbe di oltremodo lusinghieri dal periodico: «*Annali delle strade obbligatorie*» dopo la pubblicazione della relazione ministeriale di quel servizio relativa alla gestione 1878.

Qui è da notarsi che la nostra Provincia si trova, per quanto riflette la difficoltà della compilazione dei progetti, nelle peggiori condizioni che si possano immaginare, avendo i Comuni montani disseminati nelle più brulle ed inaccessibili roccie, dove conveniva spingere i tracciati fra le maggiori difficoltà tecniche, con rischio della vita.

Nè i risultati ottenuti nelle costruzioni, furono inferiori a quelli dei progetti, ed anzi per questa parte, lo diciamo con vera soddisfazione, la provincia di Udine occupa il primo posto in tutto il regno.

Essendo direttamente impegnato in questi risultati l'interesse di oltre sessanta Comuni, è da ritenersi che tutti vedano con piacere quello di bene che si è fatto.

Un sincero elogio alla R. Prefettura che organizzò il servizio; all'ingegnere capo del Genio Civile, sig. cav. Bertolini, e al capo sezione sig. ing. Ghislanzoni, ed uno in particolare al sig. ing. Malfatti delegato stradale, che si dedica con ogni cura all' interesse dei Comuni, e che sostiene da solo la parte tecnica, la più faticosa del servizio.

Ferrovia della Pontebba. Dicesi che il nostro Governo abbia aperto nuove trattative coll'Austria al fine di regolare definitivamente la questione delle tariffe per le merci sulla ferrovia della Pontebba.

La minestra pei poveri. Ci scrivono: Io m'inchino al principio cattolico ed apostolico, nonchè romano, in forza del quale si è provveduto, nella distribuzione della minestra ai poveri, che quella del venerdì sia minestra di puro magro. Nel tempo stesso peraltro non posso non osservare che quella minestra viene distribuita anche a famiglie che hanno bambini di tenera età, e che non mi sembra nè molto igienico, nè molto logico, nè molto umano il condannare anche que' piccoli bimbi a mangiare (sia pure una volta per settimana) fagiuoli conditi con olio, mentre avrebbero bisogno di ben altro alimento. Detto questo in via di semplice osservazione, depongo la penna, con un gran dubbio che, al solito, non si terrà nessun conto di quanto è premesso.

A. C.

Beneficenza. Abbiamo già narrato della somministrazione di minestra ai poveri di Farra e Villanova largita dalla pietà del cav. Alberto dott. Levi. Ora dobbiamo aggiungere, che a tale provvedimento filantropico, concorre egualmente il di lui fratello dott. Angelo Levi, avendo i due fratelli comuni i beni di fortuna e comuni del pari i sentimenti e le opere di beneficenza.

Le lezioni di mascalcia che il dott. Romano, Veterinario Provinciale, darà ai maniscalchi della Provincia avranno principio Domenica 11 corr. alle ore 10 ant. nei locali della Società Operaia, gentilmente concessi dalla Presidenza.

È a ritenersi che non solo i maniscalchi della città, ma anche dei contorni interverranno a queste lezioni.

Una polemica che finisce. Riceviamo dal sig. Ferrari la seguente:

Sig. Luigi Gallici di Campomolle,

Alla vostra ultima replica inserita nel Giornale *La Patria del Friuli* non rispondo dettagliatamente, perchè alle cose asserite nella detta replica si trova già la risposta nei miei articoli antecedenti. Perciò è inutile che io venga ad abusare ulteriormente della gentile ospitalità del Giornale, annoiando nello stesso tempo il pubblico con una sterile discussione.

Per voi aggiungo solo che non vi ha peggior sordo che quegli che non vuole sentire.

Adunque, facendo punto in questa polemica, conchiudo citandovi il detto che fu indizzato alcuni secoli fa a Ruffino prefetto del pretorio: *Si id ex levitate processerit, comtemnendum, si ex insania, miseratione dignissimum; si ab iniuria, rimettendum.*

Dal vostro Reverendo potete farvi tradurre questo detto; ad ogni modo per vostro uso e consumo aggiungo la traduzione bell'e fatta:

Se taluno abbia parlato male di noi per leggerezza, non bisogna curarlo; se per follia, è d'uopo compiangerlo; se per malignità, conviene perdonargli.

Fraforeano 5 gennaio 1880.

Carlo Ferrari.

Casse di risparmio postali. L'interesse sui depositi nelle Casse postali di risparmio è mantenuto per l'anno corrente al saggio attuale del 3.50 per cento, netto di imposte. In questa occasione si ricorda:

a) Che l'Amministrazione delle poste s'incarica di acquistare, per conto dei titolari di libretti di risparmio, cartelle del Debito pubblico (al 3 od al 5 per cento) e così pure di farle contemporaneamente convertire in certificati di rendita mista ed anche di rendita nominativa, liberi o vincolati, a seconda delle domande dei richiedenti;

b) Che essa s'incarica eziandio di fare depositi, per conto dei titolari stessi, nella Cassa dei depositi e prestiti, con o senza vincoli;

c) Che i titolari di libretti possono valersi degli uffizi di posta per la riscossione degli interessi semestrali su certificati nominativi del debito pubblico loro intestati, quando cotali interessi sieno pagabili fuori delle località di loro residenza e purchè non si tratti di titoli, la cui rendita annuale superi l. 500. Tutti i servizi predetti sono prestati gratuitamente.

Per gli impiegati. Ecco un parere della Corte di Cassazione di Firenze che è sempre bene aver a mente. Riguarda gli impiegati ed il loro stipendi. La cessione fatta da un impiegato del suo stipendio o pensione, è nulla. Il mandato ad esigere pertanto che il cedente con la fatta cessione ha dato al concessionario si risolve sempre in un incarico di fatto revocabile *ad nutum* del cedente; l'impiegato che contrae un mutuo cedendo, come modo di pagamento del debito, il suo stipendio, rimane, non ostante la nullità della cessione, sempre obbligato per la restituzione della somma mutuata; epperò il creditore può convenire in giudizio il terzo, il quale si è costituito fideiussore solidale del debitore.

Per le aste. Il ministro dei lavori pubblici, abbreviando i termini per le aste relative ai lavori straordinari, che superano le 300 mila lire, ha stabilito che il termine massimo per la delibera definitiva sia di venti giorni, compresi tutti gli esperimenti.

Personale militare. Il tenente nel 14° battaglione (Milano) della milizia mobile Vladimiro Valeriani, fu trasferito al 36°. (Udine).

Carnovale. Procedono alacremente le prove dei ballabili che saranno eseguiti dalla nostra distinta orchestra nei Teatri Minerva e Nazionale. Di questi ballabili sentiamo i più vivi elogi. In un prossimo numero daremo il titolo ed il nome dell'autore delle più scelte fra queste composizioni.

Teatro Nazionale. Questa sera, ultima recita, ha luogo la beneficiata della prima attrice sig.ª Ester Fabbri-Olivieri. Si rappresenterà il capolavoro in 5 atti, di L. Marenco Da Ceva, da molti anni non stato rappresentato in Udine, intitolato: *Pia de' Tolomei*. Farà seguito la brillantissima farsa: *La consegna è di russare*.

Il freddo da alcuni giorni è tornato a molestarci. Durante il giorno splende il più bel sole; ma le mattinate e le notti sono assai rigide. Ieri la temperatura minima all'aperto è stata di gradi 5.4 sotto lo zero.

Un alto strato di ghiaccio si stende intorno al pozzo della piazzetta presso la chiesa di S. Giacomo. La ghiaia sparsavi non basta a togliere il pericolo che quel piccolo monte di ghiaccio coi suoi pendii vitrei presenta. L'opera del piccone è vivamente reclamata. Possiamo aggiungere che è reclamata da un pezzo, perchè quel ghiaccio data da più settimane.

FATTI VARII

Una spada d'onore a Re Umberto. A giorni la cittadinanza anconitana offrirà a S. M. il Re una spada d'onore. La spada venne eseguita da valenti artisti. Eccone la descrizione:

Al dorso dell'impugnatura, trofei d'armi antiche simboleggiano l'antico valore e potenza italiana. La decorazione dell' impugnatura comincia con uno scudo in cui è simboleggiata la difesa di Roma nascente. Seguono trofei d'antiche armi ed armature a seconda del progresso dei tempi. Il dorso dell' impugnatura termina con uno stendardo in cui sono le iniziali di Roma S. P. Q. R. e due aste sormontate l'una dall'aquila e l'altra dalla corona d'alloro.

Nel bottone del codolo è lo stemma di Ancona; trofei accessorii coprono le alette della crociera. La decorazione della guardia simboleggia: L'origine di Roma colla lupa. Il Genio italiano con un ornato svelto nella forma a foggia di lira. Il progresso della civiltà con un trofeo di armi moderne. La Monarchia Sabauda, collo stemma reale su d' un trofeo bellissimo d'armi e bandiere, e l'avvenire d' Italia indivisibile dalla gloriosa dinastia, colla stella d' Italia splendida e rifulgente.

La lama, di provenienza germanica, è pure d'acciaio finissimo, tutta damascata. Da un lato è scritto: *Al Re per la patria*, e v' è un' *U* sormontata dalla corona reale, dall'altra *Ancona* 1879 e lo stemma di Savoia. Trofei di armi ed ornati ricoprono quasi per intero la lama.

Il fodero è semplicissimo; l'astuccio è assai modesto, forse troppo: legno-noce all'esterno e velluto rosso all'interno. La sciabola, sia pel disegno, sia per l'esecuzione finissima, venne da tutti giudicata superiore ad ogni elogio.

Un dialogo curioso. Nell' ultimo convegno che il Re ebbe a Bordighera coll'ex-Presidente della Camera onorevole Biancheri, questi dopo aver parlato del gran bene recato alla salute dell'Augusta Consorte dal soggiorno di Bordighera, nella stupenda villa Bischoffeim, disse a Umberto: «Vostra Maestà, in riconoscenza al nostro clima, dovrebbe acquistare questa bella villa, e così saremmo più sicuri di godere qualche volta della presenza delle LL. MM.; per certo che il ricco banchiere non avrebbe niente da rifiutare a V. M.»

«— Volentieri, rispose il Re sorridendo, ma per ciò aspetto che il signor deputato ritorni presidente della Camera, onde approvarmi le spese».

Il Biancheri, un po' imbarazzato di questo *impromptu*, ebbe lo spirito di aggingere: «Per carità, Maestà, non aspetti tanto, chè Bordighera sarebbe in rischio di non vedervi mai più».

Bollettino meteorologico. L'Ufficio centrale di meteorologia di Roma ha inviato all'Osservatorio patriarcale di Venezia il seguente telegramma da Nuova-Yorck 4 gennaio:

Una depressione arriverà al Nord della Gran Brettagna e sulle coste della Norvegia tra il 7 ed il 9, seguita da neve gelata, e da pioggia al Sud, dirigendosi al Nord-Ovest. Venti forti o burrascosi.

Le monete italiane d'argento. Sulla fede di autorevoli informazioni, si scriveva alcune settimane indietro che col primo di gennaio lo Stato avrebbe rimesso in circolazione la piccola moneta divisionale in argento ritirata dalla Banca di Francia in seguito all'ultima Convenzione colle nazioni che aderivano all'unione latina.

Sta infatto che al 31 dicembre la Banca di Francia ne aveva già raccolti 60 milioni, ed altri 60 erano ancora in circolazione. La prima metà fu spedita nelle casse prossime alla frontiera, per essere restituita al nostro governo mediante l'aggio del 5 0[0, e per l'altra metà il governo di Francia fu obbligato di accordare ai detentori una nuova proroga, perchè potessero presentarla agli sportelli della sua Banca.

Però il governo nostro ha fatto un'altra giustissima riflessione, ed è che se gitta nuovamente sul mercato i 60 milioni di moneta divisionale, questa si agglomererà nei confini per essere adoperata nel pagamento dei dazi di importazione, e in tal modo lo Stato perderebbe la differenza del pagamento in oro. Quindi è che il ministero fece una Convenzione colla Banca Nazionale, perchè per ora tenga chiusa questa somma nelle sue casse.

Monumento in Italia ad un francese. La *Revue Nouvelle* annuncia che l'Italia innalzerà un monumento alla memoria di De Flotte, repubblicano francese, che soccombette a Bagnara sulle coste di Calabria, combattendo nelle file garibaldine per l'Italia. L'ingegnere Gioia ha concepito il progetto della sottoscrizione e l'organizza. Garibaldi accetta la presidenza onoraria di questa manifestazione e Crispi la effettiva.

Lavori ferroviari. Gli studi per la Ferrovia Faenza-Pontassieve sono già ultimati per 5 chilometri. Si attende l'approvazione del Ministero per incominciare tosto i lavori.

L'anno 1880. Ecco le previsioni del solito astrologo sull'anno in generale. La vite proverà vantaggio dall'umidità. L'annata sarà oltre ogni dire piovosa e ventosa. Le sorgenti tarrite da molto tempo rigorgheranno. A causa delle tempeste e delle frequenti pioggie si avranno degli sconscendimenti e delle disgregazioni lungo le strade e le ferrovie. Le regioni maremmane molto avranno da patire. La marina avrà grandi infortuni. Le nidiate di uccelli saranno distrutte dal cattivo tempo e gli insetti nocivi abbonderanno. Nel complesso una bella annata davvero!

A Trieste non si dorme. Nel pomeriggio del 1.° corrente è partito da quella città il piroscafo *Ettore*, capitano Lazzarich, diretto alla volta di Bombay, per procedere poi fino a Singapore e Penang. È il primo battello della Società Lloydiana che si inoltra in quei mari lontani. L'*Ettore* impiegherà nel suo viaggio tre mesi e mezzo e sarà di ritorno al 15 aprile p. v.

Carità d'un vescovo. Leggiamo nel *Confederé* giornale radicale di Friburgo (Svizzera): «Siamo informati che Monsignor Masilley ha fatto dono delle sue carrozze all'opera delle collette pei poveri iniziate da quattro circoli della nostra città. Saranno probabilmente destinate come premio ad una tombola che verrà estratta quanto prima. Noi non possiamo che unire la nostra voce a quella del pubblico di Friburgo per constatare questo nuovo tratto di generosità di S. G. Mons. Masilley».

La repubblica di San Marino e il telegrafo. Da San Marino scrivono, in data del 2, alla *Gazzetta dell'Emilia*: Il nuovo anno si è inaugurato bene, dappoichè oggi si è finalmente aperto il servizio telegrafico, con lo scambio di dispacci di felicitazioni ufficiali e private fra la repubblica ed il regno d'Italia. Agli augusti sovrani Umberto e Margherita non mancò l'omaggio dei sudditi qui residenti, che a mezzo del regio console inviarono apposito telegramma di vive felicitazioni.

La fabbricazione dei diamanti. Il 18 scorso, il sig. James Maclean, direttore della fabbrica di prodotti chimici di Saint-Rollow, ha presentato all'Istituto filosofico di Glasgow campioni di cristalli ottenuti da lui dopo dodici anni di esperienze, i quali altro non sono che carbonio trasparente. Fatti esperimenti seduta stante, venne constatato che siffatti prodotti avevano tutte le qualità del diamante quanto alla refrazione della luce e alla resistenza agli acidi e al calore. Di qui a qualche giorno si procederà all'esame se i cristalli in discorso taglino il diamante. Il risultato di queste esperienze è stato trasmesso al celebre scienziato Tyndall, che le ricomincierà per verificare, se, come credono le persone presenti alle esperienze di Glasgow, sia stato finalmente risolto il problema, da tanto tempo scrutato, della fabbricazione del diamante.

L'esploratore tedesco Gerardo Rolph, il pellegrino errante nei deserti Libici, è giunto a Bologna. Rolph, per conto dell'Imperatore Guglielmo, doveva recarsi dal Sultano del Wadaj tenendo la via Tripoli Bengasi, ma fermato nella sua gloriosa traversata nell'Oasi *Cufra* da una tribù nemica, fu svaligiato del ricco bagaglio, e gli fu fatta grazia della vita per intercessione di capi arabi sopravvenuti. Rolph andò a Bologna per dare consigli al dottor Pellegrino Matteucci che fra pochi giorni in compagnia del Principe Borghese muoverà per quelle inospiti terre, tentando la via di Chartum e di Darfur, a lui raccomandata specialmente dal sommo Nachtigal di Berlino.

Rokitansky e la tubercolosi polmonare. E' noto quanto scalpore menasse il ritrovato delle inalazioni mediante il *natrium benzoicum*, e come da taluni, troppo ottomisti, si gridasse altamente esser cessato il dominio della tisi. Però, gli esperimenti col nuovo medicamento, non corrisposero fino ad ora, fatalmente, alle aspettative. Il prof. Rokitansky, che a mezzo d'un suo discepolo spiccò nel mondo la grande novella del ritrovato, messo alle strette da varii suoi colleghi, non attribuì al *natrum benzoicum* le doti del primo momento. Invitato il Rokitausky a dare minute spiegazioni sul rimedio, egli consigliò di nominare una commissione per fare sullo stesso studi. Questa non ha per anco sottoposto alcuna relazione, ma varii giornali medici accentuano che la cura col *natrium benzoicum* è un medicamento come tanti altri, atto cioè a lenire gli incomodi inerenti della tisi, ma non adatto a soffocarla.

Questi giornali continuano ad attribuire al dottor Giron il ritrovato delle inalazioni, nel 1856, ma noi dobbiamo osservare che fino dal 1851 il dottor Giacich parlava dell'efficacia delle stesse, specialmente di quelle effettuabili col mezzo del merluzzo.

Sul *natrium benzoicum* non fu, però, pronunciata per anco l'ultima parola, ed appena verremo a conoscere l'opinione, in proposito a quel medicamento, della commissione di cui sopra, non mancheremo di esporla. (*La Bilancia*)

L'uso del collodio in chirurgia. Nei duelli abituali fra gli studenti tedeschi accade spesso, scrive il *Journal des Débats*, che uno dei combattenti spicca con un colpo di sciabola il naso al suo avversario. In tal caso, uno dei testimoni raccoglie la parte distaccata e, dicesi, la caccia in bocca perchè non si raffreddi e conservi la vitalità. Intanto gli altri puliscono la piaga, arrestano la emorragia, poi si applica il naso al suo posto, lo si fissa con liste di sparadrappo e ben presto le due parti si incollano senz'altra traccia che una leggera cicatrice.

Distaccate certe parti del corpo, come naso, orecchie, pezzi di carne, avendo conservato ancora la loro vitalità, possono effettivamente in circostanze favorevoli saldarsi al loro posto. In una delle ultime sedute dell' Accademia di medicina di Francia, il signor Ferrey ha riferito questo caso singolare.

Un giovane di 28 anni, falegname, ricevette un colpo d'ascia sul piede destro. Il pollice gli fu quasi completamente staccato.

Il dottor Gavory, accorso in fretta, staccò il pollice, e dopo averlo lavato, e lavata la piaga, adattò le due faccie del taglio l'una sull'altra il

meglio possibile, e le fece stare ben aderenti con liste di filaccie impregnate di collodio.

Quando il collodio s'apprese, egli vi pose altre filaccie sulle prime, e fece un apparecchio per ottenere l'immobilità delle parti. Dopo dodici giorni la medicatura non dava odore, il malato si sentiva bene e chiese d'alzarsi. Dopo 24 giorni dall'accidente, la cicatrice era completa.

Morto in America e cremato a Milano. Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di New York: L'apertura del testamento del sig. Cristiano Federico Funch, rinomato sensale di noleggi, ha recato sorpresa e meraviglia a molti dei suoi amici ed in generale al ceto commerciale. Non già però per quanto riguarda la disposizione del suo ricchissimo patrimonio, ma bensì per la clausola dell'incenerimento del suo corpo, e perchè la cremazione non suscitì i soliti commenti in questi paesi, stabilì che il suo cadavere, imbalsamato e chiuso in cassa di ferro, venisse inviato a Milano per l'operazione suddetta. Le sue ceneri raccolte in un vaso, dovranno quindi essere sepolte a Copenaghen, sua patria. Della sua colossale fortuna nominò in gran parte erede la di lui sorella e del rimanente l'unico suo figlio ed un fratello.

CORRIERE DEL MATTINO

L'incidente anglo-turco è finalmente chiuso. La Porta ha dato piena soddisfazione ai reclami dell'ambasciatore inglese, dopo che questi erasi deciso ad interrompere le relazioni ufficiali, visto che il governo turco aveva lasciato scorrere senza risposta il termine prefisso nell'*ultimatum*. Un telegramma da Londra ci ha fatto conoscere il motivo dell'indugio della Porta. Lo stile imperativo, del quale erasi servito sir Enrico Layard, aveva punta la suscettività del Sultano, che in certe frasi trovava offesa la sua indipendenza e la sua dignità. Sawas pascià, quindi ordinava a Mussurus pascià, ambasciatore a Londra, di spiegare la cosa al marchese Salisbury, e questi alla sua volta diede ordine al sig. Layard di ritirare il primo *ultimatum* e di presentarne un altro, in termini meno rigidi e tali che il Sultano non vi trovasse lesione de' suoi diritti di sovrano. Il *mollah* Ahmed Tewfik, che aveva collaborato col missionario protestante Köller alla traduzione della bibbia, fu ridonato alla libertà, ed al missionario furono restituiti gli opuscoli di propaganda religiosa che gli erano stati sequestrati.

I giornali inglesi notano che da questo incidente il governo della Gran Brettagna deve aver appreso che la Turchia non intende più di mostrarsi sottomessa ai voleri dell'Inghilterra, come mostravasi quando trovavasi stretta dalle difficoltà della guerra e da quelle, non meno ardue, della coalizione di tutta la diplomazia europea. Il Sultano ora intende esser tornato padrone della sua volontà e de' suoi atti, stringere alleanze con chi meglio gli talenta, con la Russia come con l'Inghilterra, e forse più volentieri con la prima, della quale ora meno ha da temere, che con la seconda, la cui amicizia gli è riuscita sinora assai gravosa. Di questo cambiamento non erasi avveduto l'ambasciatore inglese a Costantinopoli; fu l'ambasciatore ottomano a Londra che ne ha fatto avvertito il capo del *Foreign Office*.

Nel programma del nuovo ministero francese riassunto ieri l'altro dal *Rappel*, non era fatto cenno alcuno delle grazie ai comunardi ancora proscritti; ma non è dubbio che queste grazie verranno accordate. La *France*, altro giornale dentro alle segrete cose, lo afferma, aggiungendo che, per ottener queste grazie, i proscritti non hanno da far nessun passo, e, se verranno mandati rifiuti, il governo non ne terrà alcun conto, sicchè il graziato non accettante rimarrà libero lo stesso di tornare in Francia. In altri termini, ai comunardi non ancora amnistiati viene inflitto un nuovo genere di condanna: « la grazia forzata ». L'infornata dei nuovi graziati comprenderà il fior fiore degli autori del 18 marzo, i quali, una volta graziati, domanderanno d'essere reintegrati nei diritti civili e politici e, chi sa? fors'anco la messa in accusa dei loro giudici. Thiers ha avuto anche la furberia di morire a tempo.

— Catanzaro, 6 gennaio (sera). (Banchetto all'on. Grimaldi). Grimaldi, commosso, ringrazia per la imponente dimostrazione che ha ricevuta.

Fa quindi la storia del macinato. Dice che, sedendo a Sinistra, durante la interpellanza dell'on. Morana, fatta nel 1876, sul programma ministeriale, formulato dall'on. Depretis nel suo discorso di Stradella, sulla cui base si fecero allora le elezioni, affermò sempre doversi conservare il macinato, migliorandone l'applicazione.

Dichiara di essersi mantenuto fedele al primo programma della Sinistra riguardo al pareggio e alla non diminuzione delle imposte.

Assunto il potere, riconobbe la triste posizione finanziaria. Riconobbe che era necessario bandire la verità, anteponendo l'interesse generale del paese all'interesse del partito. Per lui la finanza è superiore ai partiti.

Il sistema da lui combattuto è quello che tende ad ingrossare le entrate e a ridurre artificialmente le spese.

Egli vuole che l'abolizione del macinato sia simultanea alla sostituzione di altre tasse.

La crisi ultima è avvenuta principalmente perchè lui, Grimaldi, voleva andare alla Camera a sostenere la vera situazione finanziaria, prima di qualsiasi discussione nel Senato.

Espone distesamente lo Stato delle finanze, ed afferma che il vero pareggio non è esistito mai; ma solo quello di competenza.

Espone i risultati del bilancio del 1879, e dice che esso si sarebbe chiuso con un disavanzo se si fossero votate le spese straordinarie riconosciute necessarie.

Discorre delle economie da lui iniziate.

Le variazioni introdotte dall'attuale ministro delle finanze, onor. Magliani, formano la sua giustificazione. Tutta la differenza si riduce alle spese militari state con lui, Grimaldi, riconosciute necessarie, indispensabili, e poi erroneamente ridotte.

Parla del maggiore aggravio dei bilanci futuri pel continuo decremento dei beni ecclesiastici, appena compensato dalla cessazione del contratto colla Regia.

Nota che è impossibile contare sull'aumento naturale delle imposte, perchè sono troppo gravose.

Parla dei lavori pubblici nel Mezzogiorno, e conchiude che l'abolizione del macinato senza la sostituzione di nuove imposte impedisce le necessarie riforme, i pubblici lavori che sono urgente bisogno dei Comuni, e ritarda l'abolizione del corso forzoso.

Espone i propri intendimenti, che sono la sincerità, il controllo continuo delle finanze, il condono della tassa di revisione dei fabbricati e la sospensione del dazio sui cereali, sospensione ch' egli voleva fare con decreto reale nel passato agosto, e una operazione sui beni ecclesiastici per attuare dei lavori pubblici prontamente e su larga scala.

Riguardo alla politica generale, si pronuncia favorevole alla riforma elettorale e allo scrutinio di lista. All'interno vuole l'impero della legge sopra tutti, all'estero vuole la pace.

La moderazione è consona all'origine della nazionalità italiana. Augura all'Italia un nuovo partito veramente liberale e patriottico, che all'audacia del male opponga l'audacia del bene.

L'on. Grimaldi termina facendo un brindisi al Re e alla Regina.

Applausi immensi, fragorosi, entusiastici accompagnarono e interruppero frequentemente il discorso dell'on. Grimaldi.

Fu notato che l'oratore non rispose a quella parte del brindisi del Sindaco che si riferiva alla concordia della Sinistra.

Le impressioni destate dal discorso dell'on. Grimaldi furono vivissime, e sopratutto per la moderazione che lo ha informato. *(Perseveranza)*

— Roma 7. Si contraddice che l'Austria siasi lagnata per gl'incidenti e pubblicazioni relative ai fatti di Campo Verano. Intorno a tali fatti presentarono alla Presidenza della Camera distinte interrogazioni Bonghi e Parenzo.

La Commissione dei sussidii riconobbe la convenienza che il Governo provveda indilatamente a taluni casi urgentissimi. Dispiacque vedere che le maggiori domande di sussidi appartengano alle Provincie più ricche.

Aspettasi oggi a Roma l'ambasciatore austriaco Wimpffen. Argomentasi da ciò la bontà delle nostre relazioni coll'Austria.

La *Gazzetta Ufficiale* reca la nomina di Mancini a ministro di Stato.

La Corte d'appello di Roma sentenziò l'annullamento del matrimonio di Garibaldi. La sentenza si emanerà fra giorni.

È giunto oggi il senatore Saracco. Per la discussione del macinato che comincierà al Senato lunedì, si attendono circa 200 senatori. (*G. di Ven.*)

— Roma 7. Il Consolato italiano avverte che il governatore di Salonicco ha tolto il divieto della esportazione dei grani da quel porto.

Baccarini sta preparando la ricostituzione completa del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, ma le relative nomine saranno ritardate.

Cairoli si aspetta per sabato. L'indisposizione di Depretis si è alquanto aggravata per i soliti dolori di gotta. (*Secolo*)

— Roma 7. È vivamente censurata la mancanza di numero verificatasi ieri alla riunione della Commissione dei sussidii. Essa terrà una seconda riunione il giorno 11. Intanto si è riconosciuta la difficoltà insuperabile nel fare un'equa ripartizione in relazione al gran numero delle domande e alla scarsezza della somma destinata a tal uopo.

Lo scandalo Imbriani continua; una nuova lettera diretta a Menotti Garibaldi colla quale lo invita a dire la verità, fece viva impressione. Si crede che Menotti dovrà risponder subito all'appello fatto alla sua lealtà; altrimenti Imbriani si riserva di far portare la questione alla Camera da un deputato suo amico che, come vi ho scritto, sarebbe il Bovio.

È giunto Menabrea che oggi avrà l'onore d'una udienza reale. Si ritorna sull'antico progetto del suo passaggio dall'ambasciata di Londra a quella di Parigi. Grevy gradirebbe questa scelta per simpatia personale, e lo stesso Menabrea la desidererebbe. Ma ritardano ogni decisione a questo riguardo le difficoltà che s'incontrano per sistemare l'ambasciata di Londra, perchè la scelta del conte Corti sostenuta dal Cairoli, è combattuta da alcuni gruppi parlamentari ligi al ministero.

E' imminente la riunione dell'Ufficio centrale del Senato per il macinato. Nessun dubbio che le conclusioni della relazione saranno per la sospensiva.

Si notano segni di vivo malcontento nelle sfere amiche del Gabinetto; molti deputati si lagnano della inerzia assoluta del Ministero nel preparare qualunque soluzione alle molte questioni pendenti. Il *Popolo Romano*, in un severo articolo, si fa eco di simili lagnanze. (*Pungolo*)

— Il Governo accordò all'impresa Olivieri di Venezia l'uso di un vapore della regia marina per trasportare i prodotti degli espositori italiani a Melbourne, ove il vapore suddetto stazionerà durante la Esposizione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 6. Lord Salisbury, rispondendo ad una Deputazione, dichiarò che consiglierebbe la Porta di non pagare attualmente nessun interesse dei suoi debiti, ma di migliorare l'Amministrazione, e pagare quindi i debiti secondo la loro anzianità.

Londra 7. Lo *Standard* ha da Cabul: Una lettera di Mahomed Kan, indirizzata al generale Roberts, dichiara che gli afgani disarmeranno soltanto quando gl'Inglesi avranno lasciato l'Afganistan. Il *Morning Post* dice che lo Czar chiamò Bondukoff per consultarlo sulla situazione della Bulgaria, e sulle modificazione necessarie da introdursi nella Costituzione della Bulgaria.

Vienna 7. Le acque del Danubio e del Canale continuano a calare. Le acque straripate in Freudenau si ritirano nel letto del fiume. In Freudenau l'acqua segna 148 centimetri.

Breslavia 7. Si annunzia da Appeln una grande inondazione.

Amsterdam 7. L'*Hansa* incomincia a colare a fondo; l'equipaggio è salvo.

Londra 7. Il console del Chilì conferma la notizia dell'insurrezione scoppiata a Lima. Vi furono parecchi morti e feriti.

Bucarest 7. È infondata la notizia recata dal *Times* che Bratiano si rechi a Berlino.

Pietroburgo 7. Fu pubblicata ufficialmente la nomina di Walujeff a presidente del comitato dei ministri e presidente della commissione alle domande di grazia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. Il Conte Wimpffhen ambasciatore d'Austria, è arrivato ieri.

Madrid 7. Le frazioni della minoranza parlamentare si riuniranno il 9 corrente per decidere se astenersi od intervenire alle Cortes al riprendersi della sessione.

Costantinopoli 7. La carestia aumenta nei distretti di Balhula, Bayazid, e Diarbekir. I consoli inglesi reclamano l'aiuto pecuniario dell'Inghilterra.

Roma 7. La Commissione incaricata dell'inchiesta sul caro dei viveri si radunera il 15 corr.

NOTIZIE COMMERCIALI

Seta. *Milano 5 gennaio.* Pur mantenendosi le buone disposizioni dei giorni scorsi, anche oggi il nostro mercato risultò poco animato di transazioni, vuolsi anche per il continuo succedersi delle feste che non lasciano campo di coltivare trattative più importanti. La domanda riflètteva maggiormente sugli organzini fini di merito da 16 a 22 denari, e su quelli 22[26 sublimi, che, come già si è detto, sono piuttosto scarsi. Alcune vendite di balle isolate si verificarono nelle trame composte 22[36 da l. 65 a 66. Le greggie restano tuttora con scarsi applicanti, sia per le pretese elevate dei detentori, sia perchè in parte i nostri filatoieri hanno supplito ai loro più pressanti bisogni. Il corso dei Cambi caduto a 112[25 per cento, rende alquanto più difficili le transazioni colle piazze di consumo, dalle quali pero ancor oggi si ricevettero notizie soddisfacenti.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 88.10 a 88.20; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 90.25 90.35.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca pi Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, ; Germania, 4, da 137.25 a 137.50 Francia, 3, da 112.— a 112.40; Londra; 3, da 28.12 a 28.20; Svizzera, 4, da 111.90 a 112.20; Vienna e Trieste, 4, da 241. a 241.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.45 a 22.47; Bancanote austriache da 241.50 a 242.—; Fiorini austriaci d'argento da—. [— a —.— [—.

PARIGI 7 gennaio

Rend. franc. 3 0[0, 81.85; id. 5 0[0, 116.45 — Italiano 5 0[0; 79.85; Az. ferrovie lom.-venete 183. id Romane 123.—; Ferr. V. E. 269.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —. ; Cambio su Londra 25.22 [— id. Italia 11 [. Cons. Ingl. 97.68; Lotti 35 3[4.

LONDRA 6 gennaio

Cons. Inglese 97 6[16 a —.—; Rend. ital. 79 1[2 a —.— Spagn. 15 1[2 a —.— Rend. turca 10 3[8 a —.

TRIESTE 7 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.45 [—	5.48 [—
Da 20 franchi	„	9.28 1[2	9.29 1[2
Sovrane inglesi	„	11.71 [—	11.72 [—
Lire turche	„	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	[—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
„ da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [—

BERLINO 7 gennaio

Austriache 473 50; Lombarde 518.— Mobiliare 146.— Rendita ital. 80.50.

VIENNA 7 gennaio

Mobiliare 291.80; Lombarde 144.70. Banca anglo-aust. 273.—; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 844; Pezzi da 20 l. 9.30 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46 30; id. su Londra 116.65; Rendita aust. nuova 71.50.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	761.7	763.0	763.3
Umidità relativa . . .	77	46	68
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .		—	—
Vento (direzione . . .	N.	calma	N.
Vento (velocità chil. .	1	0	3
Termometro centigrado	0.6	—3.2	0.6

Temperatura (massima 4.3 / minima —2.5)

Temperatura minima all'aperto — 5.4

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 5 — 3 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di Moggio*

Comune di Pontebba

Il Sindaco sottofirmato, visto che nel tempo dei fatali nell'asta di n. 3813 piante resinose dei boschi comunali Gleris, Pendois e Giol venne presentata un'offerta del miglioramento del ventesimo

Decreta

che sia aperta una nuova gara, col metodo della candela vergine, per il giorno 20 and. a ore 12 merid. nell' Ufficio municipale, affine di ottenere ulteriori miglioramenti.

Pontebba 5 gennaio 1880.

Il f.f. di Sindaco
Orsaria Pietro

Il Segr. *T. dott. Pecolli.*

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti,* e *scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di via Savorgnana

100 BIGLIETTI DA VISITA L. 1.50

stampati su Cartoncino Bristol per

Bristol finissimo più grande **L. 2** — Fantasia colorati o con bordo nero **L. 2.50 e 3.**

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

Amaro di Felsina

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

specialità

della distilleria a vapore

G. O. BUTON e C.

premiata con 28 medaglie

BOLOGNA.

PROPRIETA' ROVINAZZI.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso, Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita disetante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi.

Guardarsi dalle contraffazioni.

FRANZONI E COLAJANNI

GENOVA — **UDINE**

Via Fontane, 10 — Porta Aquileja, 130

Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri: ***Deposito Vini Marsala e Zolfo di prima qualità.***

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9.5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

con recapito al n. 16 II. piano

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa ***Revalenta Arabica,*** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue e del respiro, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 *d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure comprese quelle di moltimedici, del duca di Pluscow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,218. — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, Giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per un scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. *Pietro Canevari,* Istituto Grillo. (Seravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolate*** *in polvere:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta:*** 1/2 kilogr. lire 4 50, un kilogr. lire 8.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris e G. Commessati farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 gennaio partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.°

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **190.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, Num. 8, **Genova.**

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.